

L'EVENTO L'analisi del Consorzio Birra Italiana in occasione della giornata nazionale del luppolo

Sos birra italiana tra maltempo e siccità



I cambiamenti climatici minacciano la birra italiana con maltempo e siccità che hanno causato gravi danni ai raccolti di orzo rendendo sempre più necessarie misure di sostegno alle imprese per tutelare un settore dalle elevate potenzialità.

E' l'allarme lanciato da Coldiretti e Consorzio Birra Italiana in occasione della Giornata nazionale del luppolo italiano, con produttori provenienti da tutta Italia giunti a Palazzo Rospigliosi a Roma. E' stata allestita una grande esposizione sulle tante varietà di luppolo coltivato nelle regioni italiane, simbolo della biodiversità e dell'agricoltura Made in Italy.

Il 2024 ha confermato le preoccupazioni sugli effetti del clima sui raccolti, con l'assenza di pioggia che ha penalizzato l'orzo, facendo drasticamente calare le rese, pur se il prodotto si presenta comunque di ottima qualità. Un fattore che rischia di diventare strutturale, mettendo in pericolo la crescita della filiera della birra 100% italiana dal campo alla tavola che sul territorio nazionale sta già vedendo lo sviluppo di espe-

rienze importanti.

Basti pensare al caso della Sardegna dove è stato avviato il primo progetto di filiera della birra, voluto da Coldiretti e dal Consorzio Birra Italiana per rilanciare la produzione brassicola sull'isola e creare un modello replicabile in altre regioni, con il coinvolgimento di 20 birrifici locali, un produttore di luppolo e una cooperativa di produttori di cereali.

Con l'Italia costretta ad importare il 65% del suo fabbisogno di malto d'orzo, ci sono dunque le condizioni per sostenere la crescita della filiera agricola dando alle aziende agricole una opportunità di diversificazione culturale delle produzioni, come sta avvenendo nel caso del luppolo, l'altro ingrediente fondamentale e simbolo della birra.

Nell'ultimo periodo si sta, infatti, assistendo a una sempre maggiore professionalizzazione di questo tipo di coltivazione, grazie anche all'azione del Consorzio Birra Italiana con il coinvolgimento di cooperative specializzate nella lavorazione.

Per fare ciò, servono adeguate

misure di sostegno a favore delle aziende, colpite dalle avversità atmosferiche ma anche da un aumento dei costi che è diventato strutturale nonostante la discesa dell'inflazione, riducendo i margini di reddito. Importante in tale ottica sarebbe il ripristino della riduzione sull'accisa per i microbirrifici, decaduto lo scorso anno.

Occorre poi sviluppare soluzioni di Agricoltura 5.0 per contenere gli impatti del cambiamento climatico, anche sviluppando la ricerca genetica per sperimentare nuove varietà più resistenti.

La filiera della birra italiana artigianale vede oggi quasi 1200 birrifici in tutta Italia, di cui circa ¼ è agricolo, ovvero produce da sé le materie prime necessarie, secondo l'analisi del Consorzio Birra Italiana, con una percentuale in costante crescita.

Al netto delle difficoltà causate da clima e dall'impatto delle crisi internazionali sui costi di produzione, la birra artigianale è entrata sempre più nelle case degli italiani, con una produzione di 48 milioni di litri, di cui quasi 3 milioni di litri destinati

all'export e, un valore di oltre 430 milioni di euro sul mercato del fuori casa, garantendo 92.000 posti di lavoro tra addetti diretti e indiretti.

Pertanto, secondo l'Università degli Studi di Milano-Bicocca, il 60% degli intervistati preferisce birra prodotta con ingredienti 100% Made in Italy, e in particolare il luppolo italiano risulta particolarmente apprezzato tra chi sceglie prodotti sostenibili. Da qui la necessità di comunicare ai consumatori i valori insiti nel prodotto italiano, estendendo la presenza della birra artigianale sui mercati, dalla grande distribuzione così come nei ristoranti e negli agriturismi.

Ma cresce anche il fenomeno del birraturismo con quasi un viaggiatore su cinque che ha visitato un birrificio o partecipato a eventi dedicati nell'ultimo anno, secondo un'indagine di Coldiretti e del Consorzio Birra Italiana. Una nuova frontiera del turismo esperienziale trainato proprio dalle birre artigianali.

IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE



Hansen: “Non difenderò i soldi Pac ai miliardari”

Il discorso all'Europarlamento del neo Commissario all'Agricoltura, Prandini: “Pronti a lavorare insieme per tutelare i redditi agricoli”

I coordinatori dei gruppi politici della commissione Agricoltura dell'Eurocamera hanno dato il loro via libera a larga maggioranza, senza ulteriori domande, alla nomina del lussemburghese Christophe Hansen come prossimo commissario europeo all'agricoltura e all'alimentazione a seguito dell'audizione dello scorso 5 novembre 2024.

A promuoverne la nomina sono stati i gruppi del Ppe, dei Socialisti & Democratici, dei liberali di Renew, dei Verdi e dei conservatori di Ecr mentre non avrebbero dato il via libera pieno al politico del Ppe i rappresentanti della Sinistra, dell'Europa delle Nazioni Sovrane e dei Patrioti per l'Europa.

Nel corso dell'audizione Hansen ha affermato che la Politica agricola comune “non è solo una politica per gli agricoltori ma è una politica per tutta l'Unione europea. Attualmente il reddito degli agricoltori è pari al 60% della media euro-

pea: il sostegno al reddito rimane fondamentale, gli agricoltori hanno bisogno di essere remunerati equamente dal mercato, e questo dovrebbe essere il nostro obiettivo principale”.

Nello specifico ha dichiarato che “la Pac che io voglio difendere non è quella dei miliardari che ricevono aiuti”. In questo senso – ha precisato – “dobbiamo rivedere la definizione di agricoltori”. “Se confermato come commissario” ha precisato “lavorerò per garantire l'applicazione dei nostri standard” ambientali “da parte di qualsiasi importazione nel rispetto dell'Organizzazione mondiale del commercio”. Ha anche evidenziato l'obiettivo della trasparenza del mercato e del sostegno al reddito – soprattutto dei piccoli agricoltori – attraverso un prezzo equo con il rafforzamento della posizione degli agricoltori nella catena del valore. Entro 100 giorni Hansen ha annunciato che presenterà

la sua “visione dell'agricoltura” dopo un confronto con la commissione agricoltura e che a dicembre partirà il dialogo con i giovani. Secondo le indicazioni fornite dal presidente della Commissione Ursula von der Leyen, Hansen sarà supervisionato direttamente dal vicepresidente esecutivo alla Coesione e le riforme, Raffaele Fitto.

Non è mancato nel corso dell'audizione un riferimento all'Italia “dovrò necessariamente imparare l'italiano con la maggior parte dei coordinatori dei gruppi che sono italiani”, ha infatti detto scherzando in lussemburghese davanti alla commissione Agricoltura (Agri) dopo le numerose domande che gli sono state rivolte da europarlamentari italiani. Il Commissario ha concluso l'audizione dichiarando di essere pronto a discutere e che gli “piacerebbe essere il commissario con gli stivali “boots on the ground”.

“Il commissario Hansen ha di-

mostrato grande capacità e grande conoscenza della materia nel corso dell'audizione” ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini. Abbiamo voglia di iniziare a lavorare insieme – ha continuato – per affrontare le prossime sfide a partire dalla necessità di garantire un giusto reddito agli agricoltori che manca ormai da troppi anni e sostenere una politica agricola comune forte con attenzione a quello che sta avvenendo in altri Paesi fuori dai confini comunitari. Occorre creare le condizioni per premiare chi vive di agricoltura, sostenere la distintività e combattere forme di demonizzazione di alcune filiere agroalimentari, dal vino alla carne. Anche per questo – ha concluso Prandini – continueremo a combattere il Nutriscore che rappresenta una forma di etichettatura fuorviante.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

L'ANALISI Il neo presidente Usa rafforzerà i sostegni agli agricoltori, l'Europa faccia altrettanto

Trump, l'Ue colmi il divario col Farm Bill

Con l'elezione di Donald Trump alla Casa Bianca l'Unione Europea deve rafforzare il suo bilancio agricolo, gravemente carente rispetto al Farm Bill, il programma di aiuti per gli agricoltori americani, che il neo presidente prevede di potenziare con una serie di misure fiscali e incentivi per rafforzare la produzione alimentare statunitense e incrementare la presenza sui mercati esteri. E' quanto afferma la Coldiretti nel commentare le elezioni Usa che hanno visto la vittoria del candidato repubblicano.

La Politica agricola comune (Pac) in Europa vale 386 miliardi di euro in totale fino al 2027, di cui trentacinque miliardi di euro per l'Italia – ricorda la Coldiretti

-. Negli Usa il Farm bill vale 1400 miliardi di dollari in dieci anni, con un gap profondo che penalizza gli agricoltori europei e che l'Ue dovrebbe impegnarsi a colmare per garantire la sovranità alimentare. Ci auguriamo, conclude Coldiretti, che le relazioni fra Stati Uniti ed Europa possano avere un recupero in termini di rapporti proficui nell'interesse delle rispettive economie e auspichiamo che si possa arrivare anche a un cambio nello scenario che storicamente veniva attuato, che ha visto il settore agroalimentare italiano penalizzato da dispute di carattere economico tra USA e UE su altri settori produttivi, come quello aerospaziale.



Dal 15 novembre le domande per il fondo innovazione

Con una dotazione aggiuntiva di 25 milioni di euro su 75 annunciati lo scorso anno, riaprirà il 15 novembre 2024 lo sportello per le domande di finanziamento a valere sul Fondo innovazione gestito da Ismea.

Lo strumento ha le modalità attuative fissate nel decreto del Ministero dell'Agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste del 9 agosto 2023. Le risorse messe a disposizione per il 2024 ammontano complessivamente a 100 milioni, di euro di cui 30 milioni riservati alle imprese situate nei comuni delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche, colpiti dagli eventi alluvionali di maggio 2023.

La misura favorisce il ricambio delle trattrici agricole e gli investimenti in macchine e sistemi innovativi nei settori dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura, attraverso contributi a fondo perduto fino ad un massimo del 95% del valore dell'investimento, a cui si aggiunge,

per le Pmi agricole e della pesca, la possibilità di ottenere gratuitamente la garanzia Ismea, a fronte dell'eventuale finanziamento per il completamento dell'investimento. Tra le novità di questa edizione, c'è il rinnovamento della piattaforma informatica e della procedura per la presentazione delle domande.

Il Fondo innovazione finanzia investimenti volti a sostenere la realizzazione e lo sviluppo di progetti di innovazione finalizzati all'incremento della produttività nei settori dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura attraverso la diffusione delle migliori tecnologie disponibili per la gestione digitale dell'impresa, per l'utilizzo di macchine, di soluzioni robotiche, di sensoristica e di piattaforme e infrastrutture 4.0, per il risparmio dell'acqua e la riduzione dell'impiego di sostanze chimiche, nonché per l'utilizzo di sottoprodotti.

Latte nelle scuole: progetti entro il 3/12

Entro il 3 dicembre vanno presentati i progetti per il programma "Latte nelle scuole" relativo all'anno scolastico 2024/2025. Il budget è di 6.219.312,30 euro e gli aiuti sono concessi come contributi a fondo perduto per il rimborso delle spese ammissibili. Le azioni sono finalizzate alla distribuzione di latte alimentare e derivati. Il progetto prevede anche visite a fattorie e aziende didattiche con l'obiettivo di avvicinare i bambini all'agricoltura; corsi di degustazione e formazione; laboratori sensoriali; giochi o attività ludico-didattiche; iniziative divulgative sui temi della corretta alimentazione e della sostenibilità ambientale; distribuzione di prodotti editoriali per bambini (favole o fumetti). Possono presentare i progetti i produttori del settore lattiero caseario, le organizzazioni di produttori e le loro filiali controllate per almeno il 90%; le associazioni di organizzazioni; le società cooperative e i consorzi; le associazioni temporanee di impresa e di scopo. Sono fissati dei requisiti minimi: fornitura di almeno il 10% di prodotti di qualità certificata bio e/o Dop/Igp sul totale; imballaggi riciclabili e/o riutilizzabili e, comunque, biodegradabili.

L'INIZIATIVA I medici raccoglieranno le firme per la proposta di legge promossa da Coldiretti

Etichetta, scendono in campo i pediatri



I pediatri e Plasmon fanno squadra con Coldiretti e Filiera Italia per sostenere la proposta di legge popolare finalizzata a estendere l'obbligo di indicazione dell'origine dei prodotti alimentari e in particolare di quelli per i bambini commercializzati nell'Unione europea. L'adesione è stata annunciata nel corso di un incontro dal titolo significativo: "La filiera italiana nel piatto del bambino. Una rete a tutela dei più piccoli". E' il senso dell'iniziativa che punta a un cambio di passo nell'alimentazione correggendo quegli errori che provocano malattie. Il primo nemico da combattere è l'obesità, da cui derivano patologie come il diabete che segnano la vita delle persone e impattano pesantemente sui costi della sanità. Bisogna dunque intervenire sui più piccoli partendo da una alimentazione corretta che solo i prodotti agricoli italiani garantiscono. Ma spesso il consumatore non è messo in condizione di fare scelte consapevoli. Da qui la raccolta di firme avviata dalla Coldiretti per fornire indicazioni chiare e trasparenti. Il ruolo dei pediatri è fondamentale per divulgare alle famiglie italiane la migliore alimentazione per i bambini in particolare nella fascia da 0 a 3 anni che rappresenta il periodo di massima vulnerabilità e nella

quale si pongono le basi, grazie anche a cibi sani, per una vita in salute. Il segretario generale della Coldiretti, Vincenzo Gesmundo, ha evidenziato la piaga crescente dell'obesità un problema che nasce da una alimentazione non corretta. Un tema – ha detto – che la politica dovrà incrociare. Ha ricordato la battaglia della Coldiretti contro i cibi ultra processati che contengono fino a 60 additivi chimici. "noi – ha aggiunto – vogliamo una corretta informazione. Sulla confezione va scritto ciò che nuoce al bambino. E' un dovere sociale curare gli aspetti che riguardano la provenienza del cibo". Ha fatto riferimento a chi vuole imporre una nuova dieta globale fatta di cibi "cellulari". "Ma noi abbiamo fatto due passi indietro. Undici università lavorano per nome e conto della Coldiretti e dalle prime risposte non ce ne è stata nessuna in grado di dire che questi prodotti alimentari non fanno male". Da qui l'appello al principio di precauzione, perché bisogna fare prove per anni. Oscurantisti? "Lo sono coloro che non vogliono che si parli di questi temi". Il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, ha definito l'alleanza con i pediatri un momento importante per il futuro degli agricoltori. Se i pediatri si schierano infatti contro i pro-

dotti realizzati in laboratorio non solo si garantisce la salute dei cittadini, ma si sostiene anche il futuro degli agricoltori italiani. Prandini ha affermato che l'obbligo dell'origine non è chiusura ma trasparenza. Ha poi aggiunto che Coldiretti combatte la burocrazia, ma non quella che garantisce i controlli. "Le nostre filiere – ha asserito – sono le più sostenibili", ma è importante rafforzare il racconto delle produzioni "la comunicazione è basilare per contrapporsi a modelli di comunicazione pericolosi". Un esempio, quello delle bevande energetiche sempre più consumate dai giovani "sono veleno allo stato puro". Il riferimento poi alle mense scolastiche che devono avere anche un ruolo sociale: assicurare cibo di qualità a tutti i bambini. Questo fa un Paese lungimirante: fare inclusioni attraverso il cibo. E i pediatri, secondo Prandini, hanno un ruolo da protagonisti per dare valore al racconto della trasparenza. Una linea pienamente condivisa dai medici. L'alimentazione dei bambini nei primi mille giorni pesa sulla salute della vita intera – ha dichiarato Antonio D'Avino, Presidente della Federazione Italiana Medici Pediatri (FIMP) –. Per questo abbiamo deciso di sostenere l'iniziativa legislativa

di Coldiretti: non solo aderendo come Federazione, ma anche raccogliendo firme negli ambulatori di tantissimi pediatri di famiglia italiani". "Da zero a tre anni – ha sottolineato Ruggiero Francavilla, Professore Ordinario di Pediatria presso il Dipartimento Interdisciplinare di Medicina (DIM) e Responsabile dell'Unità Operativa semplice di Gastroenterologia, Epato-logia e Nutrizione Pediatrica presso l'Azienda Universitaria Ospedaliera del Policlinico di Bari – Ospedale Pediatrico Giovanni XXIII – nel suo scambio continuo con il mondo esterno – dal cibo agli agenti patogeni – il bambino getta le basi per la sua salute di oggi e di domani". "Siamo orgogliosi – ha aggiunto Luigi Nigri, vice presidente della federazione italiana medici pediatri – di provare a costruire, insieme a importanti realtà del sistema produttivo e industriale, un futuro fondato sulla tutela della sicurezza alimentare del bambino". "Da tempo, Plasmon dialoga in modo costruttivo con le Istituzioni nazionali e locali, Società Scientifiche ed operatori, per dar vita a un modello di filiera agroalimentare "Made in Italy" dedicata ai bambini 0-3 anni" – ha dichiarato Luigi Cimmino Caserta, Responsabile dei Rapporti istituzionali di Kraft Heinz per Plasmon.